

Terre di mezzo

Resoconto del colloquio avuto con Miriam Giovanzana, direttore editoriale

Il colloquio con Miriam Giovanzana, direttore responsabile di Terre di Mezzo, è avvenuto il 4 gennaio del 2017 nella sede della casa editrice¹. All'incontro doveva seguire un contributo scritto, a noi promesso e da noi a lungo, invano, sollecitato. In sua assenza, ritenendo comunque indispensabile in questa sede informare del ruolo culturale e sociale giocato da Terre di Mezzo nel quadro dell'editoria di strada, ne proponiamo un breve resoconto.

La produzione libraria di Terre di mezzo nasce sull'onda della rivista di strada da cui prende il nome e riproduce la modalità della vendita ambulante come sistema di distribuzione che, nel suo caso, non sostituisce, ma affianca quello tradizionale. Per un certo periodo la diffusione del giornale ha fatto da volano a quella dei libri, che hanno poi finito col sostituirla. Nel suo momento di massima espansione, la rete distributiva ambulante era presente anche in città come Torino e Roma ed era arrivata ad avvalersi di duecento venditori. Assunti regolarmente e preparati professionalmente con brevi corsi di formazione, si può dire che questi lavoratori all'inizio guadagnassero più dei redattori della casa editrice. Questa, però, si è progressivamente orientata su un tipo di distribuzione tradizionale, che passa dalle librerie. Ciò è avvenuto a causa della crisi economica acuitasi attorno al 2008, in seguito alla quale i libri venduti per strada erano andati diminuendo e perdendo di qualità. Tuttavia è rimasto parzialmente attivo il canale rappresentato dai venditori ambulanti, che al momento sono circa trenta, in genere veterani del mestiere. Di fatto sono stati loro stessi a chiedere espressamente di tornare a fare questo lavoro. Anche le zone battute, ora si sono ristrette a Milano e ad altri pochi centri della Lombardia.

Per quanto riguarda l'offerta culturale, la produzione dei libri consiste nella pubblicazione di circa 45 novità all'anno, ripartite su un ampio ventaglio costituito da 13 collane, senza una presenza specifica di temi e autori legati alle problematiche della migrazione. Al di là dei testi che propongono narrativa per adulti e bambini e reportage, è significativa la presenza di guide, il cui elemento ricorrente, che si occupino di percorsi turistici, di alimentazione, di bricolage o di pratiche di consumo, è quello della sostenibilità consapevole. Da queste proposte, infatti, emerge un'immagine della casa editrice attenta a un coerente progetto di sviluppo solidale, rispettoso delle diversità e dell'ambiente.

È utile ricordare che la programmazione editoriale di Terre di mezzo è unica e non prevede una produzione destinata alla vendita ambulante diversa da quella che finisce esposta nelle librerie. La scelta di quali libri vendere in strada dipende esclusivamente dai venditori, che, necessitati a comprare i volumi e a portarli con sé nelle loro peregrinazioni cittadine, tendono a privilegiare edizioni non impegnative, leggere ed economiche, facili da trasportare e da proporre a un pubblico non esigente.

Comunque, come s'è detto, la casa editrice oggi si serve quasi esclusivamente di canali distributivi tradizionali e, nel tempo, si è consolidata attraverso le attività dell'associazione "Insieme nelle terre di Mezzo onlus" e di un settore Eventi, il cui punto di forza è "Fai la cosa giusta!", fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili. Tuttavia, a conferma che non sono state recise le radici con le esperienze originarie, Miriam Giovanzana ci parla di un progetto Ape (inteso come piccolo motofurgone), che potrebbe partire quest'anno (2017), per sperimentare la vendita dei libri in postazioni stanziali e periodiche.

Nota redazionale

¹ All'intervista con Miriam Giovanzana erano presenti Alessandra Ravelli, che i curatori ringraziano per aver organizzato l'incontro, Remo Cacciatori, Raffaele Taddeo e Francesco Cosenza.